

Il mondo cooperativo punta sulle comunità energetiche

«Attendiamo le direttive»

Sono sette i progetti pilota sul territorio, prevalentemente nel Ravennate, ad Alfonsine, Conselice, Ravenna Zona Sud, Ravenna area Standiana, Cervia oltre a Rubicone e a Forlì



Molti i benefici economici oltre che ambientali

ROMAGNA

Sette comunità energetiche progettate, sei già ricomprese dalla Regione fra quelle incentivabili, secondo la legge approvata nel 2022 dall'assessore di Viale Aldo Moro. «Sono quelle sulle quali stiamo andando avanti, anche alla luce dei decreti attuativi collegati alla legge nazionale - spiega Emiliano Galanti, referente per il settore di Legacoop Romagna -. E' fitta però l'interlocuzione con varie amministrazioni pubbliche per dare corpo ad ulteriori progetti». Una delle opportunità sorgerebbe nella parte meridionale della città bizantina, e si chiama per l'appunto "Ravenna Sud". Si tratta di una realtà cui aderiscono Secam srl, Dard srl, Consorzio Selenia, Stadera e Consorzio Rosa dei venti. La potenza impegnata per il progetto è di 999 Kwp, con una produzione prevista di 1.414.934 Kwh/anno. Quella consumata dai soci però sarà solo il 24%, ossia 343.223 Kwh/anno. Una realtà che eviterebbe l'immissione in atmosfera di 587,91 tonnellate di CO2 l'anno, eliminando anche emissioni di Pm10 per un totale di 3763,72 kg/anno. Importante anche il progetto che coinvolgerà Conselice. Qui sono Cab Masari, Conase e l'azienda Fucci Giacomo a partecipare. Se la potenza impegnata è di 333,24 Kwp, si stima qui di produrre 378.898 kwh/anno, con un'energia immessa in rete di 158.210 kwh/anno. Ne verrà consumata per 93.225 kwh/anno, ossia il 59%. In questo caso saranno 157,47 le tonnellate di CO2 evitate all'anno, con le emissioni di pm10 che caleranno per 1008,11 kg/anno. A Cesena è previsto il progetto Rubicone, che comprende Around sport e Cocif. Produrrà e immetterà in rete 933.966 kwh/anno, consumandone 916.893 kwh/anno. Rendendosi autosufficienti, i due soci eviteranno di immettere 388,06 tonnellate di CO2 l'anno ed evitate emissioni di PM10 per un totale di 2484,35 kg. Tornando a Ravenna, il progetto Standiana raggruppa Spored e Cab Campiano. La produzione sarà di 1.300.738 kwh/anno, con 721.159 di questi immessi in rete. Ma ne verranno autoconsumate solo 402.363, pari al 57%. Le tonnellate di CO2 in meno in atmosfera saranno di 265,13 tonnellate all'anno, con un calo del pm10 di 1697,36 kg/anno. Una progettualità coinvolge poi Forlì Nord, con Idrotermica ed Etabeta. La produzione sarà di 147.286 kwh/anno, di cui 82.903 kwh/anno andranno in rete. Solo il 6% sarà autoconsumata, evitando 61,20 tonnellate di CO2 l'anno prodotta ed evitando emissioni di pm10 per un totale di 391,78 kg/anno. Tornando nel Ravennate, una comunità energetica è prevista a Cervia, grazie alla partnership fra Cab Cervia, Atlantide e il Parco naturale prospiciente. Servirà a garantire l'immissione in rete di 89,398 kwh/anno, ossia l'85% di quella consumata dai soci. Saranno 51,62 le tonnellate di CO2 non più prodotte all'anno, con emissioni di pm10 evitate per 330,5 kg/anno. **ANTA.**



ROMAGNA

ANDREA TARRONI

Un decreto attuativo da lungo atteso, che potrebbe diventare il volano per le comunità energetiche: «Aspettiamo però una direttiva tecnica, troppi elementi purtroppo non consentono ancora alle cooperative di procedere con gli investimenti. E' un fronte, però, nel quale crediamo con forza». A parlare è il responsabile per la promozione cooperativa, innovazione e cooperazione sociale di Legacoop Romagna, Emiliano Galanti, che all'interno dell'associazione detiene la responsabilità anche per l'ambito delle comunità energetiche.

Una realtà su cui vige una legge regionale, ma su cui in particolare si attendeva la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei decreti attuativi, avvenuta con l'emanazione del provvedimento da parte del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, col quale si ribadisce la volontà di promuovere la decarbonizzazione entro il 2030. A tal proposito, disciplina le modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo: «Sicuramente è un passo importante e imprescindibile

- esplicita ancora Galanti -. La dimensione dell'incentivo e la modalità con cui viene erogato però, soprattutto per i soggetti in forma cooperativa, non è ancora chiaro. Ed è un elemento importante, considerando il concetto di comunità energetica, che ben si sposa con una modalità di fare impresa come la nostra».

Con la promulgazione della legge regionale dell'Emilia-Romagna, avvenuta nel 2022, per la promozione delle comunità energetiche e la pubblicazione del bando diretto a finanziare studi di fattibilità, era nata una partnership fra ènostra e Legacoop Romagna, dopo la quale hanno candidato insieme sette progetti di comunità energetiche cooperative ad Alfonsine (Ravenna), Conselice (Ravenna), Ravenna Zona Sud, Ravenna zona Standiana, Cervia, Rubicone (Cesena) e Forlì. I progetti pilota hanno portato alla creazione di comunità inizialmente costituite da 3-4 cooperative ciascuna con l'obiettivo di allargarsi poi ai soci delle cooperative e al territorio: «Oggettivamente, in questa fase, non avendo elementi certi è difficile creare i business plan e quindi proporsi a potenziali ulteriori soci, non sapendo loro dire quale potrà essere il livello di remuneratività né di investimento - aggiunge il referente di Legacoop Romagna -. Questo pe-

«E' un fronte nel quale crediamo con forza e che ben si sposa con una modalità di fare impresa come la nostra»

A lato, pannelli fotovoltaici. Sotto, Emiliano Galanti, responsabile per la promozione cooperativa, innovazione e cooperazione sociale di Legacoop Romagna



rò non cambia il fatto che, soprattutto dopo la pubblicazione dei decreti, studiamo e approfondiamo quotidianamente gli sviluppi di questi progetti. Siamo sempre più convinti siano un'opportunità cruciale».

Per rafforzarsi su questo fronte Legacoop Romagna aveva peraltro firmato un accordo di collaborazione con il Consorzio Esperienza Energia di Bologna, che con oltre 900 imprese servite e 2 TWh di volumi elettrici e 200 milioni di mc di gas intermediati è primo operatore in Italia per numero di imprese e volumi gestiti. Un impegno con il quale la centrale cooperativa romagnola vuole inserirsi in un territorio come quello romagnolo che, secondo una ricerca del Centro Studi Tagliacarne su dati Gse-Atlaimpianti, vede Ravenna, Forlì e Rimini tra le prime sei città italiane per numero di impianti fotovoltaici installati: «Le comunità energetiche costituiscono un'opportunità non solo per implementare la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili - conclude Galanti -. E' anche una modalità con cui destinare utili e risorse a progetti di utilità pubblica, rafforzando per esempio l'offerta del sociale e della dotazione sportiva. Obiettivi che ora sono più vicini, ma che saranno concreti quando il quadro normativo sarà totalmente definito».